

La cronaca cisalpina

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1979)**

Heft 1760

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

LA CRONACA CISALPINA

La Costituzione Federale. — Per il Consiglio di Stato ticinese il progetto di revisione della Costituzione federale va bene; guai a snaturarlo. In un rapporto d'una novantina di pagine il governo ticinese puntualizza all'intenzione del Dip° federal di Giustizia e Polizia la sua presa di posizione sul progetto riguardante la revisione totale della Costituzione federale. La risposta ticinese è caratterizzata da considerazioni fondamentali, quali fra altre le seguenti: 1. si ritiene opportuna una revisione totale della Costituzione federale in quanto si è persuasi della necessità d'introdurre nuovi contenuti nella nostra Carta fondamentale, operando effettive riforme; in questo senso, pur ritenendo molto importanti le ragioni attinenti alla modifica della sistematica e ad uno snellimento formale del testo, il Consiglio di Stato osserva che dovrà trattarsi d'una riforma non solo formale ma soprattutto materiale.

D'altra parte, viste le attuali contingenze politiche, il dibattito

sulla revisione totale della Costituzione è opportuno per smuovere l'opinione pubblica favorendo un'estesa discussione sulle nostre istituzioni e sui principi che regolano la nostra vita sociale. 2. Il Consiglio di Stato ritiene che sia opportuno prevedere, per l'elaborazione del nuovo testo da sottoporre, in tutte le sue parti e in una sola volta, al giudizio del popolo e dei Cantoni, l'elezione d'una Costituente composta se condo i nostri criteri federalisti. 3. Il Consiglio di Stato accetta l'impostazione giuridica proposta ed in particolare il criterio della "Costituzione aperta". Questo criterio deve però essere accompagnato da 2 corollari indispensabili: a) i principi costituzionali devono fornire le direttive generali ma essere nel contempo precisi ed inequivocabili; b) l'eccezione a questi principi devono essere espresse in modo del tutto limitativo. Il Governo ticinese infatti è dell'opinione che le norme costituzionali non possono poi essere snaturate attraverso la legislazione e l'altre norme d'applicazione che le devono invece

rispettare fedelmente. 4. Il Consiglio di Stato dà il suo consenso alla valorizzazione, che emerge dal progetto, dei diritti fondamentali, auspicando una definitiva che dia ancor maggior spazio alla libera esplicazione della personalità (si pensi al sottore dell'accesso ai 'mass media'). 5. Per quanto riguarda i diritti sociali, risulta auspicabile una loro parificazione graduale ai diritti fondamentali: quale primo passo il Consiglio di Stato propone l'inserimento in quest'ultimi del diritto all'ottenimento dei mezzi indispensabili all'esistenza. Il Consiglio di Stato non nasconde che il progetto di Costituzione federale, elaborato dalla commissione d'esperti possa incontrare forti opposizioni e resistenze. Queste opposizioni — avverte l'autorità esecutiva ticinese — sono tanto più temibili in quanto emananti da ben identificabili ambienti politici ed economici la cui forza di pressione è indiscutibile.

BELLINZONA — Ancora il voto a 18. — Il Gran Consiglio ticinese ha votato durante la seduta del 10

INTER EXPRESS LUXURY COACHES

TO

BASLE
ZURICH

LUCERNE
GENEVA

BERNE

EXCELLENT SERVICE

£19

ALSO CHEAP FLIGHTS

Luxury Coach to Italy, Yugoslavia, Greece £25

Coach/Jet to Cairo £125 return

70 Brunswick Centre, London WC1 (opposite Russell Square Station)

01-837 9141

settembre la riforma costituzionale (cantonale) che consente di ridurre l'età di voto e d'eleggibilità a 18 anni. Rammenteremo che il popolo ticinese respinse il 20 gennaio 1974, a larga maggioranza (23,029 no contro 11,811 si) la proposta. L'elettorato ticinese, nel febbraio scorso, ha invece dato una risposta positiva, sia pure di misura (34,780 si contro 33,089 no) in un'analoga consultazione su piano federale. Dall'esito di quest'ultima votazione hanno avuto origine gli atti parlamentari che hanno immediatamente rilanciato il tema a livello cantonale.

MONTE CENERI. — *La N.2.* — Sabato 22 settembre 450 ingegneri di ben 40 Paesi (v'erano anche russi, americani, cinesi, giapponesi e coreani) hanno compiuto una breve visita in Ticino per osservare i 3 viadotti che sono in costruzione sul Monte Ceneri nell'ambito del futuro tronco autostradale. Gli'ingegneri si trovavano la precedente settimana a Zurigo dove venerdì s'era concluso al Politecnico federale il congresso mondiale degli'ingegneri specializzati nella progettazione di ponti e viadotti.

BELLINZONA. — *Rientro alla "bidonville".* — Dalla stazione di Bellinzona sono partiti il 3 settembre, destinazione Parigi, i 35 bambini francesi che per un mese sono stati ospiti d'altrettante famiglie ticinesi. Si trattava di bambini che vivono nelle "bidonvilles" delle grandi città e che appartengono al sotto-proletariato, famiglie emarginate e che vivono in condizioni d'estrema indigenza.

— *Doni alla città.* — "Una giornata memorabile per Bellinzona", ha commentato il sindaco della città, dott. Athos Gallino, riferendosi al fatto che il Museo Civico è entrato, il 28 settembre, in possesso d'una seconda importante donazione da parte del celebre pittore italiano (o umanista, com'egli stesso predilige considerarsi) *Virgilio Guidi*. Si tratta di 12 tele che saranno

collocate a "Villa dei Cedri", in cui sono praticamente presenti tutti i grandi tempi affrontati dall'artista in quest'ultimi decenni. — Per far posto al nuovo Centro postale s'è iniziata la demolizione della "Villa Messico". Verranno dapprima asportati quegli elementi architettonici ritenuti pregevoli e meritevoli d'essere conservati. In particolare l'elegante vetrata, l'altrettanto elegante scala interna composta con marmo massiccio di Carrara e la bella balaustra esterna con le sue 2 colonne, composte con marmo di Baveno. Vetrata, balaustra e colonne saranno conservate nei magazzini delle PTT. La vetrata verrà quasi sicuramente usata nel futuro centro postale regionale; balaustra e colonne rimarranno a disposizione nella speranza che possano un domani essere impiegate in qualche altra costruzione. La scala interna con la sua ringhiera in ferro battuto viene invece donata al Comune di Bellinzona. Lo ha dichiarato il direttore circondariale delle PTT, aggiungendo che il Comune la userà con ogni probabilità nel quadro dei lavori di riattazione della Villa dei Cedri a Ravecchia. Pure donate al Comune le palme e l'altre pregevoli piante ornamentali che si trovavano nel giardino di Villa Messico. Andranno ad abbellire il parco della Villa dei Cedri.

AIROLO. — *Il riscatto del Lucendro.* — Il Consiglio di Stato ticinese ha approvato il messaggio relativo al riscatto dell'impianto idroelettrico del Lucendro. Con questo messaggio viene proposta al Gran Consiglio, a partire dal 1° gennaio 1985, l'assunzione dell'utilizzazione delle acque dei laghi Lucendro e Sella e dei bacini imbriferi adiacenti tramite l'Azienda elettrica ticinese. Il riscatto del Lucendro rappresenta per momento l'ultimo passo sulla via della ripresa delle forze idroelettriche nel segno della nuova politica energetica cantonale iniziata, nel 1958, col riscatto della Biaschina a proseguita nel 1967 con quello del Piottino. Esso completerà inoltre la

serie degli'impianti sul fiume Ticino e costituirà l'unica accumulazione importante d'esculsiva proprietà dell'Azienda elettrica ticinese.

CALPIOGNA. — *Nuova antologia.* — Per degnamente ricordare mons. Luigi Del Pietro, la direttiva cantonale dell'organizzazione cristiano-sociale ticinese ha incaricato il prof. Romano Brogginini di tracciarne la biografia e di raccogliarne alcuni scritti rappresentativi. Accanto ad una presentazione biografica dell'uomo, del sacerdote e del sindacalista, l'autore offre un'antologia di scritti inediti dai quali emergono le linee direttive del ricco pensiero e della prorompente azione di mons. Del Pietro. L'antologia è stata presentata dall'avv. Camillo Jelmini il 6 settembre presso la Casa del Popolo di Lugano.

ALL'ACQUA. — *Arrivano dappertutto.* — 15 pachistani, tutti uomini e quasi tutti giovani sono stati fermati alla fine di settembre da una pattuglia della polizia d'Airolo. I 15 uomini — calzavano sandali e portavano in spalla poveri fagotti con le loro cose — camminavano in colonna lungo il sentiero che dal Passo del San Giacomo (a 2400 m.) scende fino All'Acqua in Valle Bedretto. Già il mese precedente 11 pachistani erano stati bloccati sullo stesso sentiero e rispediti in Italia. I fermi attuali (fra i 15 pachistani ve n'erano soltanto 4 della precedente spedizione) fanno ritenere che vi sia un vero e proprio "racket delle braccia" e che questa povera gente sia vittime di persone senza scrupoli. La polizia ticinese ha aperto un'inchiesta alla quale è direttamente interessata anche la polizia italiana. Si è accertato che i 15 uomini erano stati portati in taxi da Domodossola fino al Passo del San Giacomo (sul versante italiano, com'è noto, vi è la strada carrozzabile). Qui il presunto taxista ha indicato ai pachistani il sentiero da seguire per entrare in Svizzera.

Poncione de Vespero

FAIRS AND EXHIBITIONS IN SWITZERLAND IN JANUARY AND FEBRUARY 1980

19th-27th January — Geneva
20th-23rd January — Zurich
4th-8th February — Zurich
4th-9th February — Zurich

17th-19th February — Zurich
23rd February-2nd March — Lausanne

6th International Commercial Vehicles Show
ORNARIS — Exhibition for Modern Living and Industrial Arts
HEIMTEX Zurich — Home Textiles
MICROTECHNIC 80 — 7th International Exhibition for High Precision Engineering, Measurement and Control
SEHMOD — Swiss Buyer's Week for Gents' Fashion
Furniture Fair of West Switzerland